

# LaPubblica

Notiziario dell'Assistenza Pubblica - Parma (onlus) - Fondata nel 1902

Anno VI - N. 1 - Aprile 2013

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Parma n. 10/2002 del 18/4/2002 - Proprietà Assistenza Pubblica - Parma (onlus) - Viale Gorizia 2/A - 43125 Parma - Tel. 0521.224922  
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - Aut. n. 080022 del 11/04/2008 - DCB PR - Direttore responsabile Mariagrazia Villa

Editoriale

## Nel segno della continuità

Con emozione e orgoglio, ma anche con molta umiltà e consapevolezza rispetto all'impegno che andavo ad assumermi, nella seduta del Consiglio direttivo dello scorso 6 marzo ho accettato la carica di Presidente dell'Assistenza Pubblica - Parma, sostituendo Filippo Mordacci. Da qualche tempo, si ragionava su un avvicendamento alla Presidenza dell'associazione in quanto Filippo si era reso disponibile a sviluppare un importante progetto per un maggior sostentamento economico dell'ente: la futura costituzione di una Fondazione. Sono consapevole che il cambio di ruolo in una associazione di volontariato come l'Assistenza Pubblica (ricoprivo la carica di Segretario dall'ottobre 2010 ed ero in Consiglio direttivo dal novembre 2006) significhi per me molta più responsabilità, verso tutti i militi, i soci contribuenti, i benefattori, i dipendenti, i cittadini utenti e non, e le istituzioni.

Nel tempo intercorso dalla mia elezione non ho elaborato nuovi progetti o particolari ambizioni da raggiungere; sento, invece, la necessità di continuare un progetto di condivisione degli obiettivi dell'associazione, già avviato con il Consiglio direttivo e il Collegio dei Sindaci nell'ottobre 2010.

Non aspettatevi enormi cambiamenti, ma molta attenzione a tutte le attività dell'ente con un continuo sviluppo e, là dove possibile, ulteriori miglioramenti.

Il mio mandato sarà nel segno della continuità, con uno sguardo forse più particolare alle attività a scopo sociale che hanno caratterizzato la mia entrata nell'associazione. Temi che mi vedono impegnato da 15 anni e che penso abbiamo il dovere di affrontare e sviluppare in un momento storico e sociale di particolare rilevanza come questo.

Quindi, senza stravolgimenti e sapendo di aver accettato un incarico così importante in un ente sano e attivo, auguro a tutti coloro che contribuiscono allo sviluppo di tutte le attività della nostra "Pubblica" e alle loro famiglie, di proseguire insieme verso il raggiungimento dei nostri obiettivi. E ringrazio Filippo, che mi è e mi sarà vicino in questa bellissima avventura.

**Maurizio De Vitis**

Presidente Assistenza Pubblica - Parma Onlus

**In primo piano** I sei anni del mandato di Filippo Mordacci, il più giovane Presidente eletto dopo la ricostituzione dell'Assistenza Pubblica nel 1946



Il nuovo Presidente dell'AP Maurizio De Vitis con il Presidente uscente Filippo Mordacci (fotografia di Marco Vasini)

## Il lavoro? Di squadra

La collaborazione con aziende sanitarie, Pubbliche Assistenze, Croce Rossa Italiana di Parma, associazioni di volontariato, enti e privati cittadini

Dal 6 marzo, il nuovo Presidente dell'AP è Maurizio De Vitis, che sostituisce Filippo Mordacci, al timone dal 3 novembre 2006. Quando il Consiglio direttivo lo scelse per presiedere l'associazione, all'età di 31 anni, era il Presidente più giovane eletto dopo la ricostituzione dell'ente nel 1946.

L'insediamento non fu facile, perché l'associazione stava vivendo un periodo di difficoltà economica, dovuta in particolare al pagamento del mutuo contratto con Banca Monte Parma per far fronte ai costi di ristrutturazione della sede sociale, a cui si aggiungevano problemi di amministrazione del personale.

Leggendo il programma di attività per il 2007, già si coglieva una strategia di conduzione della Pubblica diversa dal passato, con obiettivi importanti che sono stati poi realizzati negli anni successivi.

Il primo atto di rilievo che intraprese il Consiglio direttivo fu quello di riorganizzare la struttura per snellire l'apparato amministrativo, prendendosi la responsabilità di svolgere buona parte degli incarichi affidati al personale dipendente. E di rivedere le condizioni del mutuo stipulato con Banca Monte, le cui rate

avevano una incidenza fortemente negativa sulla liquidità dell'associazione.

Nei sei anni del mandato di Mordacci, che hanno visto un considerevole aumento sia dei militi sia dei servizi svolti, è stato fatto molto. Dalla dotazione di una nuova divisa più confortevole, ma soprattutto a norma di legge, per il Corpo Militi Volontari e il personale dipendente del servizio trasporto infermi, progetto realizzato nel 2008 grazie all'aiuto di Banca Monte e di una benefattrice, all'acquisto con fondi propri di nuovi mezzi: una nuova ambulanza numero 7, dedicata al milite Giuseppe Varesi, deceduto durante l'espletamento di un servizio, e un nuovo autofunebre acquistato nel 2007.

Tra i servizi sociali dell'ente, è importante sottolineare l'affermazione del servizio "Pulmino di Padre Lino" di primo contatto con le persone senza fissa dimora e a grave rischio di emarginazione: dalla distribuzione dei pasti domenicali in P.le Picelli - Via D'Azeglio all'apertura anche la domenica della mensa Caritas, fino alla convenzione stipulata con il Comune di Parma per l'emergenza freddo e le uscite serali dei volontari. Fondamentale, anche l'istituzione di un'area "sociale" con

la nomina di un apposito coordinatore: dalla fase sperimentale all'acquisizione, su proposta del Comune, del totale servizio trasporto disabili, passando da 4 pulmini agli attuali 8. La collaborazione con il Comune e altri partner ha dato vita anche a un progetto di cooperazione internazionale, che ha portato alla costituzione, sulla spinta dei nostri militi andati in missione, di una consorella a Pikine in Senegal: l'Assistance Publique de Pikine. Nel 2008 è anche ripresa l'attività editoriale dell'ente, attraverso il periodico "La Pubblica", per noi valido strumento di comunicazione sia ai soci che alla città. Ma forse il merito maggiore del Presidente uscente è stato quello di aver sviluppato proficui rapporti di collaborazione con le aziende sanitarie in primis, ma anche con associazioni, enti e privati cittadini, che spesso sono scaturiti in donazioni di materiale sanitario e nuovi mezzi, e con le Pubbliche Assistenze della provincia e la Croce Rossa Italiana di Parma. Con il suo operato, ha fatto sì che progetti comuni per il bene dei cittadini fossero condivisi.

**Gianpaolo Cadei**



**Servizio Pellicano / 1** Il trasporto svolto dalla nostra associazione per persone con difficoltà motorie

# La volontà di non lasciare a piedi nessuno

Un gruppo di volontari straordinariamente unito e generoso, un parco mezzi in parte rinnovato con otto pulmini e una vettura e un'utenza che continua a dimostrare grande fiducia e gratitudine

Il servizio "Pellicano" per il trasporto persone con difficoltà motorie temporanee o permanenti, svolto con pulmini appositamente attrezzati con pedana elevatrice per il trasporto di carrozzine, è l'evoluzione di un servizio analogo, sempre a favore dei disabili, nato nel 1996, quando l'Assistenza Pubblica accolse la proposta dell'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Parma a svolgere un servizio con questi obiettivi. Con il passare degli anni, il servizio richiesto dal Comune di Parma, che nel frattempo si era strutturato con un'apposita Agenzia Disabili, ha registrato un aumento progressivo, tanto è che il Consiglio direttivo della nostra associazione ha deciso, nel 2009, di avviare in via sperimentale un progetto di valorizzazione dell'"Area disabili e sociale". Una delle motivazioni era un invecchiamento della popolazione con conseguente aumento di richieste di trasporto di persone con problemi di deambulazione che se, da un lato, non necessitavano del servizio di ambulanza, dall'altro, non potevano essere trasportati con normali mezzi di trasporto. La delibera del Consiglio direttivo della Pubblica fu quindi una delibera coraggiosa, che comprendeva un investimento economico che toccava il personale dipendente, il parco mezzi e un investimento sui volontari.

Si decise di affidare all'autista dipendente più anziano in servizio, Gianni Ghirardi, persona dotata di buone capacità relazionali, fortemente conosciuta all'interno dell'associazione, in particolare dai volontari, e con buone capacità organizzative, la responsabilità e il coordinamento di tutta l'area sociale, incorporandola di fatto dalla gestione del servizio ambulanze.

I pulmini a disposizione in quel periodo erano 5, di cui quattro sempre operativi e uno di scorta.

L'investimento più difficoltoso, ma di molta soddisfazione, riguardò l'impegno dei volontari e il reclutamento di nuovi militi appositamente dedicati al servi-



Gruppo di militi AP, tra cui quelli del servizio Pellicano, durante le ultime premiazioni nel giugno 2012 (fotografia di Daniele Romano)

zio. All'interno dell'ente, fino ad allora il servizio del pulmino era considerato di serie B. Eppure, nel giro di poco tempo, è diventato di serie A, come il soccorso in autoambulanza e il servizio automedica. Nel 2009, per esempio, si è assistito a un aumento di quasi il 60% rispetto all'anno prima dei trasporti svolti dai pulmini. Nel 2011 il Comune ha sollecitato la Pubblica ad assorbire anche il servizio svolto dalla Tep, l'azienda dei trasporti pubblici di Parma, denominato "Pollicino", che consisteva in un servizio di trasporto per disabili non gravi, con mezzi specifici e accompagnatore dell'Auser. La differenza sostanziale era che i mezzi della Tep funzionavano come veri autobus e i trasportati aspettavano in strada, mentre gli utenti della Pubblica, essendo più gravi, venivano accompagnati fino alla porta di casa o direttamente nella loro abitazione, a seconda della necessità. La volontà

del Comune era di accentrare in un'unica associazione tutti i trasporti per disabili, contando sulla forza del volontariato per abbattere i costi in un momento di crisi economica.

Nacque, quindi, il servizio "Pellicano" che comportò per l'associazione un salto di qualità e un impegno straordinario: nel giro di poco tempo, anche grazie ad alcuni benefattori, si passò da 4 a 8 pulmini più una vettura; si investì in un programma di gestione informatizzata dei trasporti teso a coniugare, pur nel rispetto dell'utenza, una certa flessibilità ma anche un'efficienza e razionalizzazione dei viaggi. La Pubblica si rimboccò le maniche e mantenne la collaborazione con l'Auser, durata fino al 2012, in attesa di reclutare nuovi volontari dedicati al servizio. L'anno scorso, i volontari dell'associazione in servizio sono stati 182 e i trasporti effettuati, solo per conto del Comune di

Parma, 16.401. I pregi del servizio Pellicano sono tanti, ma il più evidente è nel consistente numero di volontari che l'ente, con la collaborazione del coordinatore dell'"Area disabili e sociale", è riuscita a impegnare.

Nel mese di dicembre 2012, Gianni Ghirardi è andato in pensione ed è stato sostituito da Giuseppe Mattioli, già dipendente dell'associazione, che ha ricevuto un'eredità di grande valore: un gruppo di volontari straordinariamente unito e generoso, un parco mezzi in parte rinnovato e un'utenza che ha mostrato verso il servizio gratitudine e fiducia.

La Pubblica non ha mai lasciato a piedi nessuno e ha sempre operato per dare una risposta alle più svariate esigenze dei cittadini iscritti all'Agenzia Disabili del Comune di Parma.

Gianpaolo Cadei

**Servizio Pellicano / 2** Il trasporto nelle parole del coordinatore dell'Area disabili e sociale dell'AP

## Sono i volontari il vero patrimonio

Come coordinatore del servizio "Area disabili e sociale" dell'AP dal gennaio del 2013, ho ereditato da Gianni Ghirardi, coordinatore precedente, un patrimonio di mezzi, volontari e un'organizzazione del servizio Pellicano molto efficiente.

Il "pulmino", quello che in gergo noi della Pubblica chiamiamo il mezzo per trasporto disabili, è in realtà un furgone come quello delle ambulanze, allestito ad hoc per caricare tramite pedana idraulica le carrozzine, trasportare persone con difficoltà motorie e pazienti emodializzati. La flotta dei nostri pul-

mini è composta da 8 furgoni e un'autovettura che ci serve per accompagnare le persone camminanti e per decongestionare i turni più "affollati". Il servizio trasporto disabili che offriamo è organizzato fondamentalmente su due turni e copre la fascia oraria 6-20 sette giorni su sette. Ogni equipaggio è composto da un autista e un accompagnatore, il cui ruolo è quello di coadiuvare l'autista durante il trasporto, rispettare le norme di sicurezza come il fissaggio con appositi ganci delle carrozzine, legare le cinture di sicurezza ai trasportati e agevolare la salita e la discesa degli utenti.

Il mio ruolo è quello di acquisire le prenotazioni dei trasporti, organizzarli per tragitto e orario e organizzare gli equipaggi. L'Assistenza Pubblica ha da qualche anno la convenzione con il Comune di Parma per il trasporto dei disabili che devono recarsi al lavoro o a sostenere cure fisiche nelle varie strutture della città. La nostra priorità, quindi, è quella di soddisfare principalmente le richieste per salute-lavoro e, nel week end, quelle per il trasporto di coloro che praticano attività ludiche o ricreative. Il nostro servizio, che a mio parere è una risorsa fondamentale per la comunità, è



Giuseppe Mattioli (foto di Gianpaolo Cadei)

interamente svolto, a parte il sottoscritto, da volontari, che penso siano il vero valore aggiunto di questa attività. Lo svolgono con impegno, dedizione e serietà, facendone, a detta di molti, il fiore all'occhiello della nostra associazione.

Giuseppe Mattioli



## L'intervista Antonio Mantelli, direttore del personale della Glaxo Smith Kline di Parma, paga una giornata di lavoro ai dipendenti per fare volontariato

# Otto ore per diventare più ricchi

“Orange Day”, un’esperienza da imitare: «L’azienda vive in un territorio e sente la responsabilità di valorizzare la sua presenza, anche restituendo qualcosa»



Una giornata del tuo lavoro per dare una mano ad un’associazione di volontariato. E in busta paga quelle otto ore te le ritrovi per intero.

Accade anche questo nelle mille modalità che può utilizzare un’azienda per affermare la sua responsabilità sociale rispetto al territorio in cui vive e produce. Non sappiamo se esistono analoghi esempi in Italia, a Parma sicuramente no. È una prerogativa della Glaxo Smith Kline, che ha uno stabilimento a San Polo di Torrile. E lì andiamo per capire come funziona.

Fin dall’ingresso si respira aria da multinazionale: cortesia, efficienza, cura quasi maniacale per la sicurezza. Insieme al badge, la guardia ti allunga pure un elegante, ma semplice depliant informativo su che fare in caso di situazioni pericolose. Lì ci accoglie Antonio Mantelli, direttore del personale dello stabilimento di Parma.

**Cominciamo con le presentazioni: cos’è la Glaxo?**

«La Glaxo Smith Kline è una delle aziende farmaceutiche più grandi del mondo.

Ha sede a Londra, conta 65 stabilimenti con un totale di 95.000 dipendenti (oltre la metà degli abitanti di Parma, ndr). In Italia lavorano per noi 2.000 persone, di cui 500 in questo stabilimento».

**Il vostro progetto principale legato al volontariato si chiama “Orange Day”. Perché “giornata arancione” e in cosa consiste?**



«È un’iniziativa promossa dalla casa madre dell’azienda, che viene realizzata in tutto il mondo. Si chiama “Orange Day” semplicemente perché l’arancione è il colore aziendale, che la rende identificabile. Ma non viene affatto usata come veicolo pubblicitario indiretto, semplicemente è una testimonianza discreta dell’iniziativa aziendale. Il meccanismo è molto semplice: Glaxo vive in un territorio e sente la responsabilità di valorizzare la sua presenza, anche restituendo qualcosa. Per farlo abbiamo scelto di regalare ad associazioni di volontariato una giornata di lavoro dei nostri dipendenti, ovviamente quelli che decidono

volontariamente di fare questa esperienza».

**Ma i dipendenti che aderiscono possono scegliere dove, quando e come prestare la giornata di lavoro al volontariato?**

«Non è propriamente così. Ogni anno noi identifichiamo alcune associazioni di volontariato sul territorio, in cui chi aderisce può svolgere la sua giornata di lavoro, ma lo può fare quando vuole, compatibilmente con l’iniziativa scelta. Nel 2012, per esempio, abbiamo individuato il Banco Alimentare per la raccolta nei supermercati, e qui la giornata era ovviamente obbligatoria, l’Emporio solidale, il Seirs, società di soccorso e protezio-

ne civile, e Legambiente per il progetto “Puliamo il Mondo”».

**Quanti dipendenti hanno aderito?**

«Un centinaio, il 20% del totale, ma le adesioni sono in crescita. E chi lo fa torna al lavoro sapendo di prestare la sua opera per un’azienda che si ispira a certi valori, quali trasparenza, integrità, rispetto delle persone, attenzione al paziente, destinatario dei nostri prodotti. Sicuramente l’iniziativa ha riflessi positivi indiretti anche sulla vita aziendale».

**Quanto costa l’Orange Day?**

«Per noi questo non è rilevante, incentiviamo la massima partecipazione. Costa sicuramente

una giornata di lavoro per ogni dipendente che aderisce, ma poi ci sono anche dei costi gestionali e organizzativi che non abbiamo quantificato. Sono soldi spesi bene. E inoltre ogni anno aggiungiamo una donazione in denaro ad una delle associazioni con cui abbiamo collaborato. L’ultimo destinatario è stato l’Emporio. In questo gli stabilimenti decidono in autonomia».

**L’iniziativa ha un seguito o si chiude tutto in una giornata?**

«A fine anno promuoviamo un incontro con tutti i dipendenti per condividere con loro ciò che si è fatto. È sempre una bella esperienza. Qualcuno poi continua il rapporto con l’associazione in cui ha prestato la sua giornata di lavoro».

**E lei ha vissuto il suo “Orange Day”?**

«Sì, l’ho fatto all’Emporio, il supermercato senza cassa, insieme ad alcuni colleghi dirigenti. È stata un’esperienza molto istruttiva anche per noi...».

L’incontro si chiude qui. Ma prima di lasciarci, Antonio Mantelli fa scorrere sul computer alcune frasi scritte dai dipendenti dopo la “giornata arancione”, presentate nell’ultimo incontro collettivo annuale: bastano quelle per far capire cosa significa “Orange Day”. Ne riportiamo una per tutte: “Il contributo di 8 ore non è stato dato da me al mondo del volontariato. Sono io che ho ricevuto qualcosa, che sono tornata a casa un po’ più ricca”.

Antonio Bertoncini



**Dona il 5 x 1000 alla “Pubblica” di Parma...**

**Semplici gesti che salvano vite e non costano nulla**

Indica il codice fiscale **00270540347** nella tua dichiarazione dei redditi.



**Il ricordo** Carlo Mora, lo storico milite della nostra associazione, scomparso alla fine dell'anno scorso

## Il custode delle regole

Milite dal lontano 1952, ha considerato la Pubblica la sua seconda casa, donando ai più giovani una cultura di vita

**I**l giorno dopo la sua scomparsa, "Gazzetta di Parma", il quotidiano più diffuso della città, già lo ricordava a 360 gradi. Carlo, il "nostro" Carlo Mora, milite dal 5 ottobre 1952. Tralasciando il Carlo loggionista del Regio, tifoso del Parma calcio (tanto da seguire la squadra durante gli allenamenti estivi) e l'appassionato di musica lirica, per chi lo conosceva era da sempre un volontario dell'Assistenza Pubblica.

Considerava l'ente come la sua seconda casa, era impossibile non avvertire la sua presenza: talvolta rimaneva al centralino, spesso sulla panchina davanti ai garage, oppure, nei mesi freddi, in zona "sosta militi". Seduto sul divano, mani appoggiate al bastone, con lo sguardo alla televisione, ma l'orecchio attento a riconoscere i movimenti delle squadre, ad intervenire come "anziano esperto" nelle piccole dispute quotidiane, per cercare di somministrare alle giovani squadre alcune perle della saggezza di chi ne aveva viste tante... L'ultimo anno, lo ha trascorso come volontario dell'AP in mensa Caritas, e in modo assiduo.

Carlo desiderava essere così, un padre putativo per le nuove leve:

conosceva bene statuto e regolamento, seguiva con viva passione il succedersi di Comandanti e vice (lui stesso era stato vice) e non perdeva l'occasione per dare un consiglio. Bacchettava, anche: la sua presenza alle assemblee del Corpo Militi Volontari non passava inosservata, perché – pur nel rispetto dei ruoli e delle cariche – a volte dava una "tirata d'orecchi" se gli sembrava utile. Nello stesso tempo, però, ammetteva di esser parte di una grande famiglia: «sono fiero di essere volontario in questo ente, che ha ricevuto, tra i tanti riconoscimenti, anche quello dell'Anioc, l'associazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche» è stato uno dei suoi ultimi apprezzamenti in assemblea. La sua voce risuonava al megafono lungo le vie della città, in occasione della Bicicletтата di giugno, dove con occhio vigile annotava mentalmente le presenze.

«Il Carlo degli ultimi anni forse era diventato come tanti anziani un po' caratteriale – ricorda la militessa Daniela Carboni – ma io ricordo sempre la sua generosità: in occasione del terremoto del Friuli, nel 1976, era partito a seguito della nostra colonna mobile per Gemona con il suo

camper, e l'aveva messo a disposizione di una famiglia con bambini». Generoso, e "illuminista": «nel periodo della "rivoluzione rosa" – continua Daniela – quando le donne della Pubblica volevano prender parte attiva nel servizio in ambulanza, lui era a favore: è stato uno di quelli che sostenevano la nostra idea». Per il milite Giorgio Cattabiani, «aveva una disciplina "gentile", ma irremovibile: non alzava mai la voce, ma quello che diceva così doveva essere, nel rispetto delle regole della Pubblica. Ricordo molti episodi in sua compagnia in ambulanza: una notte, eravamo in uno scantinato insieme in via Solari, con una partoriente. Il bambino era già per metà uscito, ma aveva un giro di cordone ombelicale introno al collo: Carlo non ha esitato a seguire gli insegnamenti che ci aveva dato allora il professor Zinelli, ha rimosso il cordone, ha permesso che il bimbo nascesse, l'ha pulito e dato alla madre. È sopravvissuto, in maternità ci fecero i complimenti per l'operato. Un'altra volta ricordo che avevamo trasportato la salma, tanti tanti anni fa, di un giovane ragazzo in un paese delle nostre montagne: la famiglia non aveva soldi, e avrebbe dovuto sostene-



**Lo scomparso milite AP Carlo Mora, tra Emiliano Fornari, Comandante del Corpo militi volontari dal 2006 al 2010, e Filippo Mordacci, ex Presidente dell'associazione, durante le premiazioni del 2008** (fotografia Archivio AP)

re le spese del funerale. Carlo fece una colletta tra gli uomini della sua squadra per lasciare qualcosa a quei poveri genitori». Credeva in quella che al giorno d'oggi definiremmo "mission" dell'Ente, e si interessava della sua squadra, voleva dare a chi ne era parte una cultura di vita, parlava con loro, si faceva "maestro".

«Carlo è stato per noi un esempio di costanza e fedeltà all'associazione – commenta lapidario il Comandante Andrea Camin – e con lui è venuto meno un pezzo di memoria del nostro passato, esempio per le generazioni future».

Cristiana Madoni

**Com'eravamo** La rifondazione del 1945 nei verbali dei consigli direttivi e delle assemblee generali

## I protagonisti della rinascita

**L'**Assistenza Pubblica di Parma, nel giugno 1930, venne soppressa e assorbita dalla Croce Rossa Italiana, per ordine del regime fascista. Ma, nel primo dopoguerra, i vecchi militi e soci dell'ente, memori della sua gloria, decisero di rifondarlo, con una nuova sede, nuove forze, nuovi mezzi e tante difficoltà pratiche da affrontare nell'immediato. Tutto questo è testimoniato dai verbali dei consigli direttivi e delle assemblee generali svoltesi tra il 27 settembre 1945 e il 21 gennaio 1946, scritti a mano in un volume ancora oggi conservato presso l'archivio della Pubblica.

Il periodo non era dei migliori e l'obiettivo prefissato era alto: ricostruire un'associazione di volontariato in grado di far fronte alle emergenze sanitarie, ma anche capace di fornire ai cittadini meno abbienti ambulatori per visite mediche e consultazioni specialistiche. Dai verbali traspare una forte coesione tra il consiglio direttivo e i militi attivi e, soprattutto, un vivo desiderio di ritor-

nare "al buon passato" dei primi decenni del Novecento, quando la Pubblica si era resa "cara e apprezzata da tutta la cittadinanza". Era necessario ricostituire il servizio di Poliambulanza, rifornirsi di lettighe e materiale sanitario (speculi, siringhe, bende, stetoscopi, martelletti per riflessi), reperire una nuova sede (fornita poi, a titolo gratuito, dal



**I protagonisti della ricostruzione in una mattina di sole in Strada della Repubblica** (foto Archivio AP)

Comune di Parma in Borgo Parente), acquistare almeno due autolettighe, assumere un impiegato e qualche autista, reperire fondi e soprattutto ricostituire il corpo militi volontari.

Grazie alla costanza e all'entusiasmo dell'allora Presidente Angelo Dazzi, del suo vice Enrico Cavallo e del Comandante Ettore Bettoli, tutti questi pro-

positi vennero in poco tempo affrontati e risolti. Venne a formarsi il nuovo ufficio comando, vennero dotati i militi di divisa, distintivo, berretto, tessera e bracciale (sul modello dei precedenti), venne fatta cucire la nuova bandiera dell'associazione (inaugurata trionfalmente nel '46 alla presenza dell'intera cittadinanza), iniziò il servizio notturno di guardia (fornendo la sede di 4 materassi, 4 guanciali di lana e 22 lenzuola destinate ai militi) e venne organizzata una festa al Ridotto del Teatro Regio per pubblicizzare la rinascita dell'ente e raccogliere offerte. Una festa organizzata con il contributo di un comitato di "Signore di Parma", capeggiate dalla moglie del Prefetto, e svoltesi il giorno di Santa Lucia, con orchestra e rinfresco, ma rovinata... dall'inatteso arrivo di un gruppo di giovani che, con schiamazzi e scherzi, rovinò l'evento, suscitando disapprovazione nell'opinione pubblica.

Francesca Anedda



## Il progetto Social Market di Eumeo ritira dai supermercati i cibi in scadenza e li consegna alle mense

# Dove etica ed economia convivono

Il coordinatore Luca Sereni: «Il desiderio di non vedere alimenti commestibili finire nel cassonetto»

**D**isse Eumeo: «Ma vieni, entriamo; e dopo anche tu, / saziato di pane e di vino il tuo cuore, / dimmi da dove arrivi / e quanti affanni sopporti» (Odissea, XIV, 45-48). Eumeo è un personaggio dell'Odissea di Omero. Più nel dettaglio, è il servo di Odisseo. Le sue doti sono la fedeltà, l'ospitalità e la modestia.

La cooperativa Eumeo (con sede a Parma in Via dei Mercati, 15; [www.eumeo.it](http://www.eumeo.it)) si ispira a lui. Nasce nel 1988 con lo scopo di creare occupazione e offrire uno sbocco lavorativo a persone con difficoltà d'inserimento nel mondo del lavoro. Obiettivo della cooperativa è, quindi, affiancare giovani in difficoltà per facilitarne, attraverso il lavoro, la crescita personale e l'integrazione sociale. Le principali attività di cui si occupa sono la manutenzione del verde (cura dei giardini, potatura eccetera) e la gestione della raccolta di rifiuti differenziati.

Nel 2005 nasce il progetto Social Market. Rappresenta solo una piccola parte dell'attività di Eumeo, ma è di estrema importanza. «L'idea trae origine dal desiderio di non vedere degli alimenti commestibili finire nel cassonetto», spiega Luca Sereni, coordinatore di Social Market. Ogni mattina, alle 6.30, il camion refrigerato parte dalla sede della cooperativa e si dirige verso i supermercati convenzionati, principalmente Coop e Conad. Lì, c'è un addetto al carico che ha messo da parte degli alimenti che per loro non sono più vendibili. Si tratta di cibo in scadenza o con difetti di confezionamento. Se una scatola cade e gli angoli si sbeccano leggermente, resterà sullo scaffale. Idem se l'etichetta è scolorita. L'operatore di Social Market carica tutto sul camion e poi, a seconda della zona in cui si trova, va a scaricare. Raccolta e distribuzione sono contestuali. I beneficiari del servizio sono le mense della città, prime fra tutti la Mensa di Padre Lino, la Mensa Caritas e l'Emporio.

Ci sono anche altri circuiti che si occupano del recupero del cibo, come ad esempio il Banco Alimentare. Il progetto Social Market, però, ha lo scopo di soddisfare una precisa esigenza e creare un servizio del tutto innovativo. «Noi lavoriamo principalmente con gli alimenti freschi, è la nostra peculiarità», prosegue il coordinatore del progetto. «Gli altri ritirano cibi confezionati come grissini, merendine e latte in polvere. Loro



La raccolta di alimenti non più vendibili in un supermercato Coop (fotografia Archivio Eumeo)

immagazzinano e hanno delle modalità di lavoro lunghe. I nostri tempi, invece, sono brevissimi. Non possiamo permetterci di perdere tempo perché il cibo di cui ci occupiamo scade nel giro di un giorno o due: se non lo consegniamo rapidamente, dobbiamo buttarlo via. Il cuore dell'operazione è ritirare in giornata e consegnare in giornata». La maggior parte del materiale arriva da Eurosia e Centro Torri, ma anche i Conad di via Venezia e Campus danno un buon apporto. «A livello quantitativo, il 2012 è stato l'anno di maggiore crescita, in cui abbiamo avuto la possibilità di aggiungere punti di carico. L'anno scorso abbiamo recuperato circa 200 tonnellate di cibo, vale a dire 500 chili di alimenti al giorno», precisa Sereni. Queste preziose risorse prima venivano sperperate. Ora, grazie al progetto della cooperativa Eumeo, vengono recuperate e riutilizzate.

La filosofia di Social Market consiste nel distribuire tutto quello che si riceve e nel farlo nel modo più equo possibile. Questo è il motivo per cui chi si occupa del progetto va quotidianamente nelle realtà più grandi, mentre scarica solo a giorni alterni nelle mense con minor afflusso di persone. Ogni giorno è diverso dall'altro e non si sa esattamente cosa si riuscirà a caricare. «Abbiamo una stabilità di quantità solo su determinate tipologie», riprende Sereni. «Sappiamo a grandi linee che il 20% di quello che movimentiamo è pane, il 45-50% sono frutta e verdura, il resto sono prodotti confezionati in scadenza come

latticini, carne e gastronomia». Il compito più arduo spetta poi ai cuochi delle mense, che devono avere la capacità di ottimizzare quello che arriva da Eumeo e dal Banco Alimentare.

La cooperativa Eumeo non si avvale di lavoro volontario. Il contributo di queste persone è solo marginale. Possono contare in tutto su una cinquantina di dipendenti, tutti regolarmente stipendiati. Nello specifico, ad occuparsi del servizio Social Market è un solo operatore che ogni mattina effettua le consegne. Ma come viene finanziato questo progetto e, soprattutto, da chi? Tommaso Mazzini, presidente Eumeo, risponde con prontezza: «Il servizio Social Market si mantiene grazie al contributo annuale della Provincia, la quale ricopre anche un

ruolo di coordinamento, quando ci sono nuove richieste da parte di possibili beneficiari. Noi svolgiamo un ruolo di vettore. Inoltre, veniamo finanziati da Coop e Conad». I supermercati che donano il cibo in eccedenza ottengono uno sconto tariffario da Iren perché producono meno rifiuti. «Coop nell'anno 2011 ha reinvestito l'intera quota risparmiata nel servizio Social Market - continua Mazzini - e fa anche Conad, ma in percentuale diversa. Questo ci permette di garantire un posto di lavoro e uno stipendio alla persona che si occupa del servizio».

Fare Social Market, dunque, assume un valore aggiunto. I supermercati hanno una doppia convenienza: sia in termini puramente economici che a livello sociale. Se questo servizio

non esistesse, Coop e Conad dovrebbero comunque sostenere la spesa aggiuntiva per lo smaltimento dei rifiuti. Così facendo, invece, hanno la possibilità di reinvestire questi soldi in un progetto socialmente utile e avere un notevole ritorno d'immagine.

Questo progetto è la dimostrazione che etica ed economia possono convivere pacificamente. Il rispetto dell'ambiente e la riduzione degli sprechi possono diventare anche una fonte di guadagno. Un'ottima notizia di questi tempi, dove sembra che il profitto spietato sia l'unica soluzione vincente e che la finanza pura sia l'unico strumento con cui governare la società. Un'alternativa è possibile.

Vanessa Allegri



La consegna all'Emporio solidale di Parma (fotografia Archivio Eumeo)



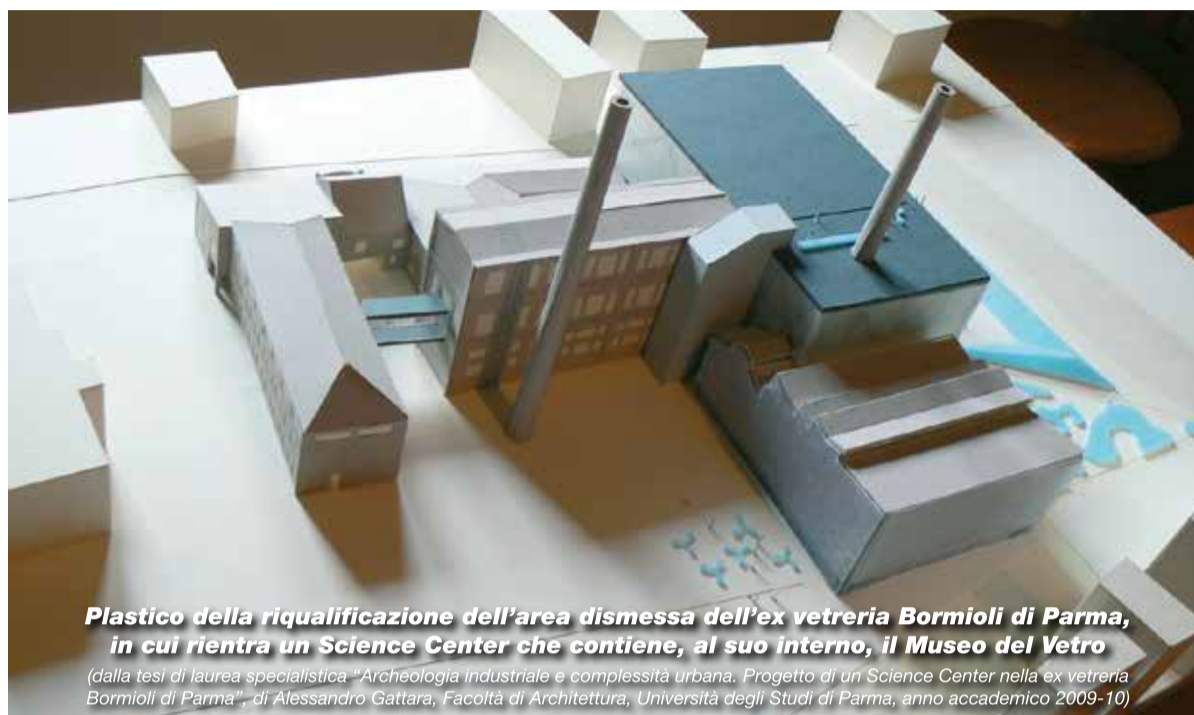
## L'associazione Il Gruppo Medaglie d'Oro Bormioli Rocco & Figlio all'insegna della solidarietà verso gli altri

# Amici del vetro... e di chi ha bisogno

Dal 2010 a oggi sono state tante le iniziative organizzate per aiutare anche l'Assistenza Pubblica - Parma

L'associazione Gruppo Medaglie d'Oro Bormioli Rocco & Figlio (stabilimento di Parma) nasce nel 1964, e ne sono soci i lavoratori che, avendo prestato 25 anni di attività consecutiva in azienda, sono stati premiati con medaglia d'oro e attestato di benemeranza (si prevede l'ingresso anche a nuovi soci, a patto che ne condividano gli scopi associativi). La sede sociale è presso la Circoscrizione San Leonardo, in Via San Leonardo 47 a Parma (www.medaglieorobrf.com) e l'obiettivo è mantenere vivo il tessuto di relazioni umane e solidaristiche consolidatosi con una comune e coinvolgente esperienza di lavoro.

Una delle finalità più importanti è riuscire a creare il Museo del Vetro, per trasmettere alle nuove generazioni l'arte, la cultura e le tecnologie legate al vetro, e altri contenitori socio-culturali, nella parte storica dell'ex fabbrica Bormioli (quasi interamente demolita) che, grazie all'impegno dell'associazione, è vincolata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici. Il 25 ottobre 2007, all'Auditorium Toscanini è stato presentato il video-documentario "La Vetreria", raccolta di testimonianze orali e di documenti d'archivio della Vetreria Bormioli Rocco, a cura del Centro



**Plastico della riqualificazione dell'area dismessa dell'ex vetreria Bormioli di Parma, in cui rientra un Science Center che contiene, al suo interno, il Museo del Vetro**

(dalla tesi di laurea specialistica "Archeologia industriale e complessità urbana. Progetto di un Science Center nella ex vetreria Bormioli di Parma", di Alessandro Gattara, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Parma, anno accademico 2009-10)

Studi Movimenti. Il 23 novembre dello stesso anno, all'Aula Magna della nostra Università, si è tenuto il convegno "Ricordi di vetro. Recupero e trasformazione dell'ex vetreria Bormioli Rocco di Parma", con il patrocinio delle Facoltà di Ingegneria ed Architettura.

Il 16 marzo 2008, in piazza Balestrieri, con il patrocinio del Quartiere San Leonardo e il contributo organizzativo di Euro Torri, si è svolto l'evento: "La magia del vetro. La storia, l'arte e il sapere del fare vetro dal vivo con i maestri vetrai". Il 2009 ha visto due eventi, uno culturale sull'arte del vetro tra

musica e poesia, con l'associazione Portos e Parma Casa della Scienza: lo spettacolo teatrale "Letà del vetro" di Fabrizio Frabetti, una proiezione di diapositive di Marco Fallini e laboratori sperimentali sul vetro. Il secondo, invece, ha messo in luce come il principale punto di coesione di tutti i soci rimanga la solidarietà, insita nel Dna del Gruppo Medaglie d'Oro fin dalla nascita e sfociata in tante iniziative a scopo benefico. Dal 5 al 24 dicembre, al Centro Torri, si è tenuta una raccolta fondi, insieme a Croce Rossa Italiana, Portos, Gommaland e il contributo organizzativo del Centro

Torri, per l'acquisto di 13 defibrillatori da posizionare in punti strategici della città.

Il 18 marzo 2010, all'Auditorium Toscanini, lo spettacolo teatrale di Valerio Cavalli "L'uomo e il fiume" per raccogliere fondi insieme a Portos per il Circolo Ca' Rossa. Dal 20 al 24 aprile dello stesso anno, all'interno della manifestazione "Parma Scienza", organizzata dall'associazione Parma Casa della Scienza - CNR, è stato allestito uno stand informativo: "Il vetro nella storia, dai Fenici ai giorni nostri". Dal 4 al 24 dicembre, al Centro Torri, sono stati raccolti fondi con Por-

tos, C.R.I. Parma, Assistenza Pubblica - Parma e Comune di Parma, per donare due automediche, una alla Croce Rossa e l'altra alla nostra associazione. Dal 16 novembre al 24 dicembre 2011, all'Eurotorri, l'impegno è dedicato, con Portos e Comune di Parma, a donare un camper attrezzato come ambulatorio mobile alla C.R.I. di Parma.

Dal 5 al 13 maggio 2012, allo Stu Pasubio, si svolge la mostra "Vetrare", con artisti e hobbisti ex dipendenti Bormioli, con il patrocinio e il contributo di Comune, Provincia, Ministero dei Beni Culturali, Bormioli Rocco Spa, Cerve Spa, Centro Torri ed Eurotorri. Dal 3 al 24 dicembre, al Centro Torri, con "In rete per l'Assistenza Pubblica - Parma" in collaborazione con Comune di Parma e Associazione Nazionale Alpini Gruppo di Corniglio, Boys Centro di Coordinamento Parma Clubs, Circolo Aquila Longhi, Euro Torri, Gruppo Medaglie d'Oro - Vetrerie Bormioli Rocco e Figlio, Lions Club Bardi Val Ceno, Parma Calcio Ex Gialloblu, con il patrocinio di Parma A.C. e il contributo organizzativo di Eurotorri, sono state donate numerose e importanti attrezzature mediche alla Pubblica.

**Gruppo Medaglie d'Oro Bormioli Rocco & Figlio**



**Penna arancione** La storia di due anziane molto sprint: piene di fascino e voglia di vivere

## Ritratto di signore

È un sollievo sapere che, tra i tanti servizi in ambulanza che svolgiamo, ce n'è qualcuno che ci rimane impresso perché ci ha fatto sorridere, o ci ha dato la possibilità di incontrare persone davvero fuori dall'ordinario. Due episodi in particolare non scorderò mai, forse perché toccano argomenti piacevoli e vicini a me: l'essere femmina in ogni momento e... una buona forchetta! Qualche anno fa ci chiamarono per un'urgenza: un'anziana signora accusava dolori al petto e problemi respiratori. Una volta arrivati sul posto ci accolse una bionda signora di 95 anni, insieme a una parente.

Ci comunicarono la necessità di recarsi in ospedale, su richiesta del medico curante, per una sospetta frattura a una o più costole, da qui il dolore durante la respirazione. Chiedendo poi ulteriori dettagli sull'episodio, scoprimmo che la presunta frattura era dovuta a una caduta avvenuta ben tre giorni prima. Alla

nostra domanda sul perché non avesse chiamato prima i soccorsi, la signora rispose che aveva i capelli in disordine e non poteva andare all'ospedale "senza essere passata dalla pettinatrice per fare almeno la tinta!". La parente alzò gli occhi al cielo, facendo intendere "cosa volete farci, è fatta così".

Effettivamente la signora, per avere 95 anni, era davvero molto in forma, non dimostrando assolutamente la sua età, con una pelle da fare invidia e un aspetto particolarmente curato. Infatti, nel passaggio dal suo appartamento all'ambulanza, attraversò letteralmente un pubblico di vicini e amici che la salutavano, tipo sfilata sul tappeto rosso. Realizzammo che due giorni in più di dolore valevano la pena per un'uscita così.

Un'altra simpatica signora un po' in là con gli anni mi è rimasta molto impressa. Era un mercoledì pomeriggio, abbastanza a inizio turno, quindi



**La militessa Cecilia Barantani, ex vice Presidente dell'AP dal 2006 al 2010** (fotografia di Gianluca Bellingeri)

appena dopo pranzo. Ci chiamarono sempre per un'urgenza. Questa volta sembrava davvero grave e giungemmo sul posto insieme all'automedica: la signora sembrava essere andata in arresto respiratorio. Giunti sul posto, trovammo la paziente di 101 anni ancora seduta a tavola, circondata dai parenti, visibilmente migliorata. La bionda signora, nel suo vestito rosa, ci disse che si sentiva meglio: le era solo andato di traverso qualcosa. Le chiedemmo cosa

avesse mangiato. "Mah, un pezzetto di focaccia con le cipolle, un pochino di torta fritta, lasagne, del coniglio con la polenta e l'insalata. Deve essere stata l'insalata!". Non ricordo se poi la portammo al pronto soccorso oppure no, ricordo solo i sorrisi di tutti, il sollievo ma, soprattutto, lo stupore nel vedere una donna ultracentenaria in gamba da fare invidia e con un appetito così!

**Cecilia Barantani**



## La storia Il milite AP Claudio Rangoni e il suo viaggio in Vespa negli States

# In giro con le ali sotto i piedi

«Mi ha colpito la solidarietà che ho trovato negli estranei: le cose necessarie nella vita sono le piccole attenzioni che riceviamo incondizionatamente»

“Quit your job, buy a ticket, get a tan, fall in love, never return”, ossia lascia il tuo lavoro, compra un biglietto, abbronzati, innamorati, non tornare. È una frase di Spencer Antle, che secondo uno dei nostri volontari AP, Claudio Rangoni, sintetizza perfettamente la sua idea di viaggio. Claudio ha unito il suo amore per la Vespa, il famoso ciclomotore, con la voglia di scoprire il mondo, organizzando un viaggio davvero unico: gli Stati Uniti a cavallo di una Vespa, tutto assolutamente a budget contenutissimo e in solitaria. Una vera sfida.

### Che giro hai fatto?

«Sono partito da Miami, e dopo un viaggio in autobus che è durato più di quello in aereo per arrivare in America, ho coperto i 400 chilometri che mi distanziavano da quella che sarebbe stata la mia compagna di viaggio, che mi aspettava a Daytona Beach Florida. Recuperata la Vespa, ho trascorso una settimana a causa di un guasto a Ponte Vedra (Jacksonville, Florida, ndr) per poi riprendere il viaggio percorrendo tutto il sud dell'America. Ho costeggiato il Golfo del Messico, attraversato gli stati dell'Alabama, del Mississippi, il Texas dove Dallas è inaspettatamente diventata la città attorno a cui ha ruotato tutto il mio viaggio e nella quale ho trascorso più tempo, poi ancora



Il milite AP Claudio Rangoni, durante il suo viaggio in Vespa negli States (fotografia di proprietà dell'intervistato)

New Mexico, Arizona, California, Nevada e di nuovo New Mexico e Texas».

### Perché hai scelto gli Stati Uniti?

«Volevo un'esperienza che fosse unica sotto tutti i punti di vista, e in Vespa, così ho iniziato a valutare diverse ipotesi. Volevo una sfida sotto tutti i punti di vista, dalla lingua – ad oggi il mio livello di comprensione dell'inglese è al 35-40% –, alla distanza da percorrere, al mezzo: una Vespa di trent'anni. Ho pensato che sarebbe stato emozionante percorrere quello che per i turisti on the road è il viaggio dei viaggi: il coast to coast. Mi elettrizzava

l'idea di raggiungere con la mia Vespina quei luoghi che vari film hanno reso mitici. Raggiungerli conquistando miglio dopo miglio le varie tappe, nonostante mille difficoltà, è stato fantastico».

### Come hai fatto a contenere le spese?

«Viaggiare è alla portata di tutti, basta decidere quello a cui si può rinunciare e quello che si ci aspetta. Ho viaggiato per 75 giorni, e di questi ho dormito in hotel o ostelli solo 12 giorni, ne ho passato 43 ospite e 18 pernottando in tenda dove stato ospite mi veniva offerta, oltre al di-

vano o al letto e graditissima compagnia, anche la cena».

### Avrai incontrato molte persone. Chi ti è rimasto più impresso?

«Talmente tante e significative che risulta difficile sintetizzare la gratitudine e la stima che provo per loro. Sicuramente Sachin, un amico indiano che nonostante fossi uno sconosciuto mi ha ospitato una settimana in attesa che arrivassero i miei ricambi, Federica Pigna, per altro militessa della Pubblica, che si è trovata a Dallas nel periodo in cui ero negli States: mi ha avuto come coinquilino per diversi giorni, aiutandomi e prendendosi cura di me, Cliff del New Mexico, conosciuto in un'area di servizio, che a distanza di due mesi mi ha rimorchiato due volte, facendosi complessivamente 6 ore di macchina per venire a recuperarmi in mezzo al nulla».

### I ricordi più belli che ti sei portato a casa?

«La solidarietà che ho trovato, il vedere come sconosciuti si preoccupino per un estraneo. Francesco Modenese, che vive a Dallas, che alle sei di mattina, e senza svegliarmi, è venuto a cambiare il motore della mia Vespa prima di andare a lavorare, per non farmi perdere preziosi giorni di viaggio, e mi ha prestato anche la sua macchina per una settimana, chiamandomi quasi quotidianamente per sapere come andava. Ma anche un ragazzo che, vedendomi completamente ustionato, mi ha comprato e regalato una crema solare... Tutti piccoli e grandi gesti che scaldano il cuore e fanno capire come le cose veramente necessarie nella vita non sono la macchina nuova o il televisore grande, ma le piccole attenzioni che riceviamo incondizionatamente».

Cecilia Barantani

Cultura Lo spettacolo teatrale “Qui e ora” (produzione BAM Teatro), andato in scena all’Arena del Sole di Roccabianca lo scorso 7 febbraio

## Com'è difficile comunicare

Appena si spengono le luci, si avverte il rumore di una frenata violenta, nel silenzio, e lo schianto tra due veicoli. Moto? Auto? Scooter di grossa cilindrata. Si accende la luce in scena: due persone a terra come bilancino dell'incidente. Lo spettacolo è “Qui e ora”, prodotto da BAM Teatro, racconto di un'attesa.

Ci si chiede talvolta, da volontari, cosa sentano le persone vittime di incidenti in quell'intervallo sospeso nell'incertezza, che va dal momento dell'incidente al soccorso. Dev'essere come stare in una bolla del tempo, che pare scorrere tanto più lentamente quanto più è inaspettato l'evento.

La pièce, andata in scena all'Arena del Sole di Roccabianca lo scorso 7 febbraio, racconta questo momento sospeso. L'attesa dei soccorsi, che non arriveranno mai, è il pretesto per imbastire un dialogo-non dialogo tra i due incidentati, una comunicazione che rimane lungamente parallela, fino all'epilogo finale in cui si instaura un rapporto reale tra i due.

Gli attori – Valerio Mastandrea e Vale-

rio Aprea – sono due perfetti sconosciuti vittima di un improvviso incidente (non proprio inaspettato, come verrà chiarito alla fine), vicino al grande raccordo anulare. La comunicazione con il 118 è un po' stereotipata («Pronto? Sì, abbiamo avuto un incidente, uno è morto e io ho una caviglia che mi fa male», «Questi volontari anziani che rispondono al telefono non arrivano mai»), ma il ritardo

nei soccorsi è la cornice dello spettacolo. Qui e ora: è il nome del programma radiofonico che presenta il cinico chef con la caviglia dolente. Il personaggio di Mastandrea è spiacevole, egocentrico, fasullo. Trascorre il tempo al cellulare, ignorando le condizioni di salute del suo compagno di incidente, perché qui e ora non si può pensare all'incidente, causa del ritardo nei suoi pianificatissimi

mi impegni. Paradigma degli individui di oggi, prime donne, che non possono essere distratti dalla loro conquista della vetta del successo e per i quali non c'è altro panorama intorno che il loro riflesso allo specchio. Mastandrea recita la parte di un attore, non di teatro o di cinema, ma della vita stessa.

Dall'altra parte, in principio disteso a terra (morto? moribondo?), un altro esemplare di uomo, a suo modo pure lui fasullo, dall'apparenza insignificante, che (forse) per errore ha provocato l'incidente. Uno che non ha il coraggio di rivelare ai genitori al cellulare cosa è successo, che ha ereditato i geni della codardia e ha tentato adesso il riscatto. Alla fine, chi era in piedi si accasperà a terra, con l'ombra della morte a fianco, sorretto fino all'ultimo da chi all'inizio sembrava succube.

La pièce fa sorridere, in alcuni momenti, ma non ridere: la risata sale da dentro, vitale; il sorriso affiora dalle labbra, cinico. Tutto lo spettacolo è il racconto della difficoltà di oggi nel comunicare. Abbiamo telefonini, videofonini, sistemi per collegarci da un capo all'altro del pianeta, ma “qui e ora” instaurare un dialogo diventa una “mission impossible”. Solo alla fine verranno svelate le carte, ma sarà tardi. L'ambulanza non arriverà mai.

Cristiana Madoni



Un momento dello spettacolo “Qui e ora”, prodotto da BAM Teatro (fotografia di Roberto Salgo)



# La bacheca Appuntamenti e spunti di riflessione

## AP\_notizie in breve

### Progetto a favore della comunità senegalese (Pikine)

Nel mese di dicembre è ripresa con il Comune di Parma la discussione sui possibili sviluppi del progetto di cooperazione internazionale a favore dei cittadini di Pikine (Senegal). La nostra associazione ha ribadito la volontà di impegnarsi nel progetto, a condizione che l'obiettivo principale sia far crescere la nostra consorella senegalese Assistance Publique de Pikine.

### Screening del tumore del colon-retto

Il 18 febbraio, con termine l'11 marzo, è iniziata l'attività, in collaborazione con l'azienda Usl (Centro screening di Fidenza) per lo screening del tumore del colon-retto. L'azienda ha invitato 3.150 cittadini del quartiere Molinetto a sottoporsi a questo importante esame di prevenzione.

### Servizio trasporto disabili in occasione delle elezioni

Domenica 24 e lunedì 25 febbraio super lavoro per i pulmini dell'associazione. Infatti, in occasione della tornata elettorale, 55 cittadini hanno usufruito dei mezzi dell'Assistenza Pubblica per recarsi al seggio elettorale per un totale di 110 viaggi.

### Corso aspiranti militi e attività didattica

Il 2013, anche in previsione dell'Accreditamento Regionale, si è aperto con una intensa attività di formazione. Il 5 gennaio, in collaborazione con il Centro di formazione Anpas Emilia Romagna, è ripresa l'attività di formazione Bldsd che abilita i soccorritori all'uso del Dae per la defibrillazione precoce in caso di arresto cardiaco. Sono previsti due corsi al mese per un totale di circa 360 persone che, entro il prossimo 30 giugno, risulteranno abilitate. Tra gennaio e febbraio sono state svolte tre sessioni di corso per l'utilizzo delle nuove attrezzature Ferno XT, nuovo modello di immobilizzatore per i pazienti politraumatizzati. Lunedì 4 marzo è iniziato il primo corso annuale per aspiranti militi, che impegna i componenti della Commissione didattica per 28 serate fino al mese di giugno. Sono, inoltre, in programma anche i corsi di guida sicura, per gli autisti volontari e dipendenti, e i corsi di formazione sul trauma.

### Gli Amici del Vespa Club non si dimenticano di noi

Il 23 marzo scorso, alle ore 11, a bordo delle proprie Vespe ci hanno fatto visita in sede alcuni rappresentanti del Vespa Club di Parma, capitanati dal Presidente Daniele Galvani. Come ormai di consueto (è il sesto anno consecutivo), hanno consegnato un contributo economico a sostegno delle spese che l'associazione affronta per il rinnovo delle attrezzature sanitarie. Ai cari amici del Vespa Club va la più sentita riconoscenza della Pubblica.

### Un aiuto a Emporio Solidale

È in corso di preparazione un progetto di aiuto all'Emporio Solidale: un sabato e

una domenica ancora da decidere i militi dell'Assistenza Pubblica raccoglieranno presso i supermercati cittadini generi alimentari da destinare all'Emporio.

### Ai nastri di partenza il progetto "lenzuola monouso"

Dopo la sperimentazione avvenuta nei mesi scorsi, sono state finalmente consegnate le lenzuola monouso che sostituiranno le lenzuola di stoffa sulle barelle. La difficoltà è stata trovare una ditta disponibile a confezionare un lenzuolo monouso, quello inferiore, che avesse una portata di almeno 120 chili. Nelle tecniche di barellaggio, infatti, il lenzuolo di sotto viene spesso utilizzato per il trasbordo del paziente dalla barella al letto del Pronto Soccorso o di casa. Con questo nuovo progetto, l'associazione si è posta l'obiettivo di abbattere, almeno del 35%, il costo di lavaggio delle lenzuola in stoffa.

### Ufficio comando: chi va e chi arriva

Il Consiglio direttivo, nella seduta di febbraio scorso ha accettato, con rammarico, le dimissioni di due Vice Comandanti, Sara Spezia e Alessandro Zinelli, che per motivi di lavoro non hanno potuto proseguire nella loro impegnativa attività all'interno dell'associazione. Nella stessa seduta, il Comandante ha proposto, e il Consiglio ha deliberato, la nomina a Vice Comandante del milite Gianni Ghirardi. A Sara e Alessandro i sentimenti di gratitudine per l'impegno profuso nello svolgimento dell'incarico che hanno lasciato; a Gianni i migliori auguri di buon lavoro.

### Trattativa per il rinnovo della convenzione "Pellicano"

Sono in corso le trattative con l'Agenzia Disabili del Comune di Parma per il rinnovo della convenzione per il servizio Pellicano per il trasporto di persone con difficoltà motorie temporanee o permanenti, che è scadrà il 31 marzo prossimo.

### Cineforum in collaborazione con Udu, Aido e Avis

Udu, Aido, Avis e Assistenza Pubblica organizzano "Solidarte. Al cinema con le associazioni tra arte e solidarietà", quattro serate di cineforum nel mese di aprile (mercoledì 10, 17 e 24) e di maggio (mercoledì 8), presso la Sala Conferenze "Luigi Anedda" della nostra sede di Viale Gorizia. Saranno proiettati quattro film di recente uscita ("Quasi amici" di Olivier Nakache e Eric Toledano, "Cesare deve morire" di Paolo e Vittorio Taviani, "Miracolo a Le Havre" di Aki Kaurismaki e "The Artist" di Michel Hazanavicius) e, al termine, grazie alla collaborazione di alcuni giornalisti di "Gazzetta di Parma", si terrà un breve dibattito sul tema trattato nella pellicola.

a cura di Gip Cadei

## Convocazione Assemblea dei Soci

Poiché alla data di chiusura del giornale non è ancora pronto l'ordine del giorno per la convocazione dell'assemblea generale dei soci, si comunica ai soci attivi e contribuenti che l'**Assemblea generale dei Soci** sarà formalmente convocata per:

lunedì 20 maggio 2013 alle ore 10.00 in prima convocazione

**martedì 21 maggio 2013 alle ore 20.30 in seconda convocazione**

(valida qualunque sia il numero dei soci presenti)

Nei termini di Statuto, sarà redatta la formale Convocazione con ordine del giorno, della quale si darà comunicazione, come previsto dallo Statuto Sociale, tramite affissione all'albo e con la consueta pubblicazione dell'avviso sul quotidiano "Gazzetta di Parma".

Il Presidente Maurizio De Vitis

## Un fotografo in Pubblica: Marco Vasini

La fotografia di copertina del nostro giornale è di Marco Vasini, giovane fotoreporter parmigiano che lavora per il quotidiano online Parma La Repubblica. Lo ringraziamo di cuore per averci do-

nato una sua interpretazione del cambio al vertice dell'Assistenza Pubblica: due volti sorridenti e amici, due gestioni vicine e unite, all'interno della stessa associazione, per il bene della città.

## 5 x 1000: istruzioni per l'uso

C'è un modo per contribuire alle attività dell'Assistenza Pubblica - Parma: devolvere il 5 x 1000 della tua dichiarazione dei redditi alla nostra associazione.

**Oltre alla firma, devi indicare il codice fiscale dell'ente cui intendi devolvere il 5 x 1000. Il codice fiscale dell'Assistenza Pubblica - Parma è: 00270540347.**

### Se presenti il Modello 730 o Unico:

1. compila la scheda sul modello 730 o Unico;
2. firma nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato...";
3. indica nel riquadro il codice fiscale di Assistenza Pubblica - Parma: **00270540347.**

### Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi:

1. compila la scheda fornita insieme al CUD dal tuo datore di lavoro o dall'ente erogatore della pensione, firmando nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato..." e indicando il codice fiscale di Assistenza Pubblica - Parma: **00270540347;**
2. inserisci la scheda in una busta chiusa;
3. scrivi sulla busta "Destinazione 5 x 1000 Irpef" e indica il tuo cognome, nome e codice fiscale;
4. consegnala a un ufficio postale, a uno sportello bancario - che le ricevono gratuitamente - o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialisti...).



### Ricorda che il 5 x 1000

- **Non sostituisce, ma aggiunge.**  
È un'iniziativa che non si pone in alternativa alla scelta di destinazione dell'8 per mille: entrambe le opzioni possono essere espresse.
- **Non ti costa nulla.**  
Non aumenta l'imposta per il contribuente che indica questa destinazione, né la diminuisce per chi non dà alcuna indicazione.
- **È semplice.**  
Basta seguire le suddette istruzioni. Se non viene espressa la propria scelta, il 5 x 1000 confluisce nelle casse dello Stato.

### Come useremo il tuo 5 x 1000

Anche grazie al tuo 5 x 1000, potenziemo il parco mezzi dell'associazione, acquistando una nuova autoambulanza o un nuovo pulmino appositamente attrezzato per il trasporto disabili. Così continueremo a operare sempre di più e con mezzi sempre più all'avanguardia in favore dei cittadini di Parma.